

Siracusa. La città invisibile: traversa Caderini e le Saline tra l'immondizia

Sopralluogo in traversa Caderini per il consigliere della circoscrizione Napoli, Giulio Romano, è mani nei capelli per la drammatica situazione igienica. “Una indecenza urbana”, dice il consigliere dopo le decine di segnalazioni dei residenti. I rifiuti tracimano dai cassonetti, li circondano e spesso finiscono nei vicini terreni della pre-riserva. “Il rischio incendi, peraltro, è costante”, ricorda Romano. Che chiede un segnale di presenza all'amministrazione “per porre rimedio a questa situazione”, triste spettacolo per i tanti turisti che la percorrono e “pericolo igienico sanitario” per i residenti.

Siracusa. On. Sorbello: "Fondi statali per il nuovo ospedale solo se si fa in fretta"

“Il finanziamento per il nuovo ospedale di Siracusa non è perduto”. Un altro deputato regionale entra nella intricata vicenda ed è Pippo Sorbello. Trattandosi di fondi statali e non europei, sarebbero semplicemente accantonati in attesa di passi concreti. “Primo fra tutti l'individuazione dell'area su cui costruirlo. L'unica cosa che non va realmente persa è il tempo”.

Ma il finanziamento non sarebbe comunque automatico senza “una

attenta interlocuzione che deve partire da Siracusa, coinvolgere Palermo e la Regione per un pressing ad una sol voce sul governo centrale di Roma: così l'opera può ricevere fondi statali in breve tempo". Il deputato regionale Pippo Sorbello non ha dubbi in proposito, nonostante l'allarmismo delle ultime ore.

"Siracusa deve però agire in fretta, scegliendo l'area su cui costruire la nuova e necessaria struttura sanitaria. Tra quelle proposte si opti per la soluzione che offre il maggior risparmio parametrato alla centralità della zona, alla facilità nei collegamenti e alla ovvia rispondenza ai criteri previsti dalle norme. Ma Siracusa deve avere il suo nuovo ospedale, non può il capoluogo essere secondo a quello di Lentini o Avola. E questo detto col massimo rispetto", prosegue il parlamentare Udc.

"L'Umberto I andrebbe chiuso domattina. Una seria ispezione non so alla chiusura di cosa potrebbe portare. Struttura fatiscente e con limiti igienici. Chi vi lavora lo fa con grande professionalità, nonostante tutto. Si effettuino interventi tampone per scongiurare il peggio ma nel frattempo si diano basi solide e concrete al progetto che deve condurre alla realizzazione del nuovo ospedale di Siracusa". Ed è un invito che Sorbello destina anzitutto al Consiglio Comunale aretuseo.

Nell'anniversario della scomparsa di Lele Scieri, sopralluogo alla Gamerra di Pisa: "resistenze ma anche elementi per la verità"

A diciassette anni dalla tragica scomparsa di Emanuele Scieri, il parà trovato morto ai piedi della torre di asciugatura dei

paracadute all'interno della Caserma Gamera di Pisa, la Commissione parlamentare d'inchiesta sulla morte del militare siracusano, presieduta dall'On. Sofia Amoddio (Pd), compirà venerdì 12 agosto e sabato 13 agosto un accurato sopralluogo all'interno della caserma per osservare i luoghi del tragico avvenimento all'indomani delle deposizioni fatte dai militari ascoltati dalla Commissione nel corso delle audizioni che si sono succedute a partire dal mese di aprile 2016.

Oggetto della missione è quello di acquisire utili informazioni relative all'evento e commemorare la scomparsa di Emanuele. La delegazione della Commissione, guidata dal Presidente Sofia Amoddio, sarà formata dai deputati Fusilli, Zappulla e dalla deputata Palma.,

“Dal mese di aprile 2016, incessantemente, abbiamo audito oltre 20 ex paracadutisti della Folgore, incontrando alcune resistenze, ma venendo anche a conoscenza di molti elementi interessanti che vanno riscontrati con un sopralluogo dei luoghi”. Lo dichiara Sofia Amoddio (PD) Presidente della Commissione d'inchiesta sulla morte di Scieri. “La missione coincide con l'anniversario della morte di Emanuele Scieri e per questo motivo abbiamo intenzione di deporre sui luoghi una corona di fiori per commemorarne la scomparsa”.

La morte di Tony Drago, una nuova perizia per nuovi dubbi: corpo spostato?

La perizia dei legali della famiglia di Tony Drago solleva ulteriori dubbi sulla tragica fine del giovane militare siracusano, trovato senza vita due anni fa all'interno della caserma Lanceri di Montebello a Roma.

Si era detto suicidio, ma le ultime indagini e le mosse della Procura di Roma lasciano spazio anche all'ipotesi di un possibile omicidio o comunque di episodi di violenza e nonnismo che potrebbero essere alla base di quanto accaduto. La perizia è stata illustrata nel corso della puntata di Chi l'ha visto?, in onda ieri su Rai Tre, dall'avvocato Dario Riccioli. "Abbiamo riprodotto la caduta con l'aiuto di un tuffatore professionista e abbiamo dimostrato che da quell'altezza è impossibile raggiungere la distanza dove è stato rinvenuto il corpo di Tony Drago ma bensì una inferiore. La perizia – insiste Riccioli – dimostra anche che la posizione di quiete del corpo" non sarebbe compatibile con quel tipo di caduta. "La sensazione è che il corpo sia stato messo lì in quella posizione ma che non sia precipitato", aggiunge Riccioli. Un nuovo mistero si affaccia allora sul caso: chi è perchè avrebbe spostato il corpo di Tony Drago?

Siracusa. Libero Consorzio, i numeri di una crisi paurosa. "Solo Roma può salvarlo"

La situazione economica in cui versa il Libero Consorzio Comunale di Siracusa è "gravissima, ai limiti del dissesto, la peggiore fra tutti gli ex enti locali". Aggettivi ed espressioni emerse durante l'audizione in Commissione Bilancio del commissario Lutri, presenti gli assessori regionali Lanteri e Baccei. La ex Provincia di Siracusa è gravata da un mutuo di circa 8,5 milioni di euro fino al 2044. "Una cifra enorme – commenta il presidente della Commissione, Enzo Vinciullo – che non ha pari né in termini percentuali né in valore assoluto con le altre 8 ex Province siciliane. È stato

chiesto al Governo regionale uno sforzo per aumentare le risorse per le ex Province e per quella di Siracusa in particolare, ma l'unico provvedimento che l'assessore Baccei è disponibile a discutere subito è quello da me già annunciato, relativo ai 9 milioni di euro che potranno essere, con emendamento, trasformati da investimenti in spese correnti". Solo attraverso una concertazione con il Governo nazionale si potrà cercare di risolvere questa situazione difficilissima. Unica nota positiva dell'incontro: oggi pomeriggio è stato sbloccato il 30% dei 19.600.000 euro messi a disposizione delle ex Province che, a causa di litigi e incomprensioni fra le varie province, erano rimasti bloccati. "Sbloccati esattamente 5.800.000 euro e di questi, orientativamente, 500.000 euro andranno alla ex Provincia di Siracusa. La prossima settimana il Comitato dei legali rappresentanti delle ex Province si riunirà e in quella sede si procederà a distribuire i rimanenti 13.800.000 euro che al momento sono ancora nelle casse della Regione. Nello stesso tempo – ha concluso l'on. Vinciullo – continueremo a insistere con il Governo nazionale per spostare la data di presentazione del bilancio dal 31 luglio al 31 ottobre".

Lo spettro del default è dietro l'angolo. Il Commissario Lutri avrebbe già voluto dichiararlo. I sindacati frenano. "La crisi economica non è dovuta a una cattiva gestione amministrativa dell'ente ma al taglio delle risorse da parte del governo nazionale e questo non può essere elemento di default per gli enti locali", insiste il segretario della Funzione Pubblica Cgil, Franco Nardi. "Visto che si tratta di una crisi indotta, abbiamo chiesto che intervenga la Regione, con finanziamenti straordinari, in attesa che si arrivi alla definizione e alla riorganizzazione dei nuovi enti, ovvero i Liberi Consorzi dei Comuni, come previsto da legge 15, previste per ottobre. E' indispensabile evitare il dissesto, considerando tutti i servizi che l'ente eroga. La Regione accompagni l'ente fino a fine anno con investimenti straordinari".

La morte di Tony Drago, otto indagati a Roma

Sono otto le persone iscritte nel registro degli indagati per la morte Tony Drago, il caporale siracusano di 25 anni trovato morto nel cortile della caserma Sabatini di Roma due anni fa. Il pm Galanti si muove per concorso colposo in delitto doloso commesso da soggetti per il momento ignoti. Risposta allora il nonnismo una delicata testimonianza ha fatto emergere. Una circostanza ritenuta credibile, come racconta Il Messaggero. La famiglia non ha mai creduto alla frettolosa conclusione del suicidio. Il sospetto è "sia stato indotto al suicidio o, addirittura, assassinato", spiega il quotidiano romano. Per questo motivo, il magistrato ha indagato i superiori gerarchici di Drago, accusati di non aver vigilato su quanto avveniva in caserma. "Gli autori delle vessazioni o di una possibile aggressione fatale, invece, sono in corso di identificazione".

Siracusa. Rifiuti, la foto simbolo del fallimento culturale di fronte all'emergenza

Non importa dove è stata scattata. Potrebbe essere un qualunque angolo di Siracusa. Ed è l'emblema

dell'impreparazione culturale della città alle emergenze. Nei giorni caldi di quella rifiuti, quando note sono le difficoltà per smaltire i sacchetti prodotti quotidianamente, con la possibilità di conferire in discarica solo 170 tonnellate al giorno, c'è chi decide di occupare i cassonetti con gli sfalci di potatura. Che fanno "volume" anche in discarica. Oltre che essere già di fatto vietato dalle attuali regole segnala una strafottenza di fondo di fronte a problemi, come l'emergenza rifiuti, che possono esser risolti solo se tutta la catena funziona: dal cittadino al politico. E certo non è il politico che conferisce nei cassonetti gli sfalci di potatura...

Depuratore consortile Ias, futuro ancora nebuloso per gestione e dipendenti

Non è ancora chiaro il futuro dei dipendenti Ias, strettamente collegato a quelle che saranno le decisioni della Regione per il depuratore consortile che serve Priolo e Melilli. È stata inoltrata all'assessore regionale alle Attività Produttive, Mariella Lo Bello, e al Commissario ad acta dell'Irsap, Maria Grazia Brandara, una richiesta di incontro.

Sindaci, deputati regionali siracusani e vertici di Ias hanno siglato questa richiesta insieme ai sindacati.

"L'impianto deve avere una continuità di gestione, affrontando l'esigenza dell'ammodernamento con la pianificazione degli investimenti definendo un nuovo sistema di governance e di organizzazione per una maggiore efficienza", si legge nella lettera inviata a Palermo. Che, di fatto, chiede – insieme alla proroga – un nuovo piano industriale.

L'incontro richiesto dovrà fare soprattutto chiarezza su di un

punto: se ci sono le condizioni, nel rispetto delle normative vigenti, per avere una continuità di gestione con la società Ias spa, “considerando che è una società con maggioranza pubblica e senza fini di lucro”.

L'iter potrebbe accelerare se venissero concessi al commissario ad acta pieni poteri per affrontare e definire le attività di Ias e del futuro dell'impianto di depurazione.

Balneabilità e Aia, nuovo botta e risposta tra Isab e l'on. Segoni: "legga i dati del ministero"

Nuovo botta e risposta tra il deputato di Alternativa Libera, Samuele Segoni, e l'Isab. Non contento dei chiarimenti ricevuti sullo scarico a mare della raffineria (autorizzato, ndr) e sul ciclo di deourazione interna verificato da controlli anche a sorpresa, il deputato contesta il monitoraggio Aia perché “misura solo cloro e la temperatura delle acque marine non la presenza di altre sostanze pericolose. Aspettiamo quindi con ansia la risposta del ministro Galletti perché i cittadini sono stanchi dei soprusi e meritano di vederci chiaro”.

Sin qui Segoni. Ma dall'impianto siracusano spiegano invece come “la lista dei parametri oggetto di controllo in Aia è ben più lunga e strutturata dei due soli parametri citati. La lista di tutti questi parametri comunque è disponibile sul sito del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, per chi la volesse consultare”.

Le parole del deputato nazionale vengono però rilanciare da

Mara Nicotra, presidente di Melilli Bene Comune.

“Se le acque depurate fossero così pulite come sostiene l’azienda perché in tutta Marina di Melilli esistono cartelli che indicano la non balneabilità delle acque? E’ evidente che lo scarico dell’Isab ne compromette la balneabilità”.

Isab, relativamente a questa tematica, rimanda al “Portale balneazione” del Ministero della Salute, “dove le acque del litorale in oggetto sono dichiarate balneabili, con qualità dell’acqua eccellente. Il divieto di balneazione, a cui probabilmente si fa riferimento nel comunicato stampa, è limitato ad una piccola area, per motivi di sicurezza dovuti alla presenza di pompe di prelievo di acqua mare e non per ragioni ambientali”.

Siracusa. Qualità dell'aria, tra miasmi e sforamenti: "sorprende l'inerzia della Regione"

Piano regionale della qualità dell’aria, con riferimento particolare al rinnovato allarme per le emissioni inquinanti nelle aree Sin Priolo, Augusta, Melilli e Siracusa: quali novità? A chiederlo all’assessore regionale Territorio e Ambiente è la parlamentare regionale Marika Cirone Di Marco. “Si deve accelerare nell’adeguamento del Piano regionale alla normativa vigente, in modo da dare risposte attese da troppi anni dalle popolazioni siciliane, in particolare dai territori Sin e sempre più urgenti per limitarne i danni alla salute”, argomenta la deputata.

Con l’aggiornamento del Piano diventa possibile adottare

“tutte le misure necessarie a scongiurare il continuo superamento dei valori limite in molte città siciliane e nelle zone industriali, a tutela della salute dei cittadini”.

La Cirone Di Marco punta il dito contro “la perdurante inerzia che la Regione ha maturato negli anni”, esponendo ad un grave pregiudizio “la salubrità dell’ambiente ed impedendo l’erogazione di finanziamenti indispensabili per la rimozione delle cause dell’inquinamento”.

Nella notte tra il 6 e il 7 giugno, a Siracusa, “si è registrato l’ennesimo caso di miasmi avvertiti dalla popolazione ed analoghe segnalazioni hanno riguardato i comuni di Priolo ed Augusta. Per ben 7 ore le centraline hanno registrato valori molto superiori ai 200 microgrammi per metro cubo, limite tollerato per un intervallo massimo di tre ore. La forte puzza di gas percepita dalla cittadinanza indica che, oltre ai non metanici, vi fosse in atmosfera la presenza di composti solforati, sostanze presenti nei prodotti petroliferi; inoltre la concentrazione di tiofene, mercaptani e acido solfidrico nell’aria è una ulteriore conferma dell’origine industriale del fenomeno. L’Assessore per l’Ambiente del Comune di Siracusa ha informato dell’accaduto il Prefetto di Siracusa affinché intervenga, per quanto di sua competenza, a difesa del diritto alla salute dei cittadini”, ricorda la Di Marco che pungola così la Regione.